

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Porta a porta e critiche Zoffoli difende la scelta «Meglio che in passato»

Il consigliere regionale del Pd ripercorre le varie tappe
«Chiedere il ritorno a Hera vuol dire non capire»

«Nonostante la diminuzione dei costi i partiti di destra hanno preferito passare lo stesso all'attacco»

Paolo Zoffoli Consigliere Pd

FORLÌ

«Col precedente gestore nessuno aveva mai contestato la bolletta dei rifiuti, ogni anno la tassa aumentava in maniera significativa, gli importi venivano determinati spesso anche verso la fine dell'anno e il dovuto si sapeva solo quando arrivava la bolletta che era da pagare e basta».

Due pesi e due misure

A difendere a spada tratta il nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta, dopo le tante critiche piovute su "Alea Ambiente" all'indomani della comunicazione ufficiale sulle tariffe, è Paolo Zoffoli: ora consigliere regionale Pd ma, nelle vesti di ex sindaco di Forlimpopoli, molto coinvolto da questa modalità per averla introdotta da anni sul territorio artusiano.

La ricostruzione

«Ricordo che all'inizio dell'Amministrazione Balzani (10 anni fa) – ricostruisce Zoffoli – il Comune di Forlì decise di partire col porta a porta al Ronco, poi ci si fermò perché il gestore (Hera ndr) per estenderlo a tutto il Comune chiese un aumento "improponibile" per cui l'estensione del servizio, nonostante la volontà politica, si dovette interrompere e si cominciò a pensare di fare una società "in house"».

«Con l'approvazione della legge regionale sull'economia circolare – prosegue Zoffoli – oggi produrre pochi rifiuti indifferenziati è un obbligo se non si vogliono pagare penali importanti. Un altro obbligo della legge è la tariffa puntuale, ognuno deve pagare in base ai rifiuti indifferenziati che produce e ai servizi di cui usufruisce».

Replica alle polemiche

Il rammarico è che «da quando Alea, il primo gennaio 2018, ha cominciato a gestire i rifiuti nel Forlivese, per la prima volta la tassa è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. E nessuno l'ha evidenziato. Le polemiche sulle tariffe, invece, si sono sca-

tenate: inizia il servizio e non sappiamo ancora il costo, sicuramente non lo dicono perché ci saranno aumenti non confessabili; prima Hera faceva tanti servizi gratuiti, oggi Alea li fa pagare; fanno pagare lo svuotamento dei pannolini 0,15 centesimi (l'aumento della tariffa base sarebbe al massimo 10 euro l'anno!) e altro ancora. A metà febbraio vengono decise, molto prima degli altri anni, le tariffe, che, nonostante l'aumento dei costi che avviene sempre con la partenza del porta a porta, si riducono dell'8,7%. Abbiamo pensato che sarebbero finite le polemiche e invece i partiti di destra si scagliano anche contro i sindaci che sostengono, perché la riduzione è limitata e quindi non vale la pena chiedendo di tornare ad Hera, che anche senza il porta a porta aveva aumentato significativamente tutti gli anni le bollette. Concludo ricordando che il porta a porta non si fa per risparmiare mediamente 10 euro a testa all'anno, ma per lasciare un mondo migliore ai nostri figli e nipoti».





Paolo Zoffoli difende a spada tratta la differenziata porta a porta